ANNO XXVII. Martedì, 10 Novembre 1874. N. 308.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 5. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 9 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

La *République française* si crede in grado di dare alcune informazioni intorno alla risposta del duca Decazes, ministro degli affari esteri di Francia, al *memorandum* spagnuolo. Ecco le parole del citato giornale:

La risposta del duca Decazes al *memorandum* spagnuolo sarà, ci si assicura, consegnata lunedì o martedì al marchese Vega de Armijo.

Questa risposta esamina, pare, ad una ad una, le lagnanze espresse nel *memorandum* e confuta, coll'appoggio di documenti, le asserzioni dell'ambasciatore di Spagna. Il duca Decazes vi si rifiuterebbe di discutere i punti che si riferiscono alla sorveglianza armata della frontiera e ai richiamo di vari impiegati, considerando che questo sono questioni d'ordine puramente interno. D'altra parte crediamo sapere che la risposta del nostro ministro degli affari esteri non sarà, come si è affermato, comunicata ai diversi gabinetti, perchè la nostra diplomazia rimprovera alla diplomazia spagnuola d'aver dato ai suoi richiami un carattere internazionale che essi non devono avere. Aggiungiamo infine che il conte di Chaudordy ha già dovuto trasmettere, a questo proposito, una risposta verbale al gabinetto di Madrid.

Quantunque la *République française* non abbia il carattere di giornale ufficioso, anzi sia fra gli oppositori del governo, tuttavia i ragguagli che abbiamo testè riferiti non ci sembrano privi di fondamento. È molto probabile che il governo francese abbia risposto in siffatta guisa alla Spagna, imperocchè non può ammettere nè che i richiami spagnuoli appartengano al numero delle questioni che si sottopongano ad altre potenze oltre quelle direttamente interessate, nè che il trasloco del sig. Nadaillac sia da effettuarsi in seguito ad una specie d'intimazione per parte del governo di Madrid.

Però è da supporre che la risposta accennata dalla *République Française* sia in termini cortesi, come affermasi che fosse il *memorandum* dell'ambasciatore spagnuolo. La questione segue tranquillamente la trafila delle trattative diplomatiche e non desta alcuna inquietudine, soprattutto dopo che la Germania ha dichiarato di essere interamente estranea alla redazione della Nota che conteneva le lagnanze della Spagna.

A proposito della Nota spagnuola l'*Indépendance belge* pubblica le seguenti parole che confermano una notizia trasmessaci l'altro giorno dal telegrafo, e vanno d'accordo coi commenti che a quella notizia noi stessi facevamo:

Uno dei nostri corrispondenti di Vienna trasmette una notizia che non manca di importanza. Si tratta d'una circolare diplomatica nella quale il ministro degli affari esteri di Francia dichiarerebbe sapere da buona fonte che la cancelleria dell'impero germanico non entra per nulla nell'invio dell'ultimo *memorandum* spagnuolo relativo alla tolleranza accordata dalle autorità francesi agli intrighi dei carlisti. Il gabinetto di Berlino stesso d'altronde avrebbe riconosciuto e lodato la condotta del governo francese riguardo alla Spagna.

Sarebbe, sembra, una specie di risposta al discorso dell'imperatore, che segnalava l'altro giorno davanti al Parlamento germanico « i sospetti ingiusti » a cui la politica tedesca era fatta segno e si dovrebbe trarne questa conclusione che è scomparsa ogni freddezza nei rapporti diplomatici tra la Francia e la Germania e che la questione franco-spagnuola ha perduto il suo carattere inquietante.

La stessa *Indépendance Belge* ha ricevuto in data del 5 dal suo corrispondente di Parigi la relazione di un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto a Nizza. Ecco ciò che scrive il corrispondente; noi lo riproduciamo lasciandone, ben inteso, a lui la responsabilità, tanto più che i giornali francesi di questi giorni non ne fanno cenno:

Qui si è preoccupati di alcuni fatti avvenuti a Nizza, e che, senza avere una grande importanza, richiamano l'attenzione dell'autorità.

Alcuni emscritti, dall'alto di una vettura, gettarono nel fango la bandiera francese, inalberando la bandiera italiana.

Il telegrafo ci reca notizie di alcune nuove elezioni parziali avvenute in Francia. Nel Nord e nella Drôme è assicurata la elezione dei due candidati repubblicani. Nell'Oise è stato eletto il duca di Mouchy, bonapartista. Così la lotta continua ad essere fra i repubblicani ed i bonapartisti, però con evidente vantaggio dei primi. Sarebbe inutile di ripetere le considerazioni che più volte abbiamo fatte a questo proposito.

Si conferma che la controversia tra la China e il Giappone è in via d'appianarsi. Il Giappone sgombrerà l'isola Formosa che aveva occupata, e la China pagherà un'indennità per le offese recate in quell'isola ai sudditi giapponesi. E, se ciò è vero, dobbiamo rallegrarci che il Giappone, il quale da qualche tempo progredisce verso la civiltà, non sia stato distratto da questa via impegnandosi in una guerra che avrebbe potuto essere lunga e micidiale.

Da Baiona ci telegrafano che i carlisti il giorno 7 non hanno fatto fuoco contro Irun. Pare che i repubblicani si dispongano a soccorrere efficacemente quella fortezza.

LE ELEZIONI DI IERI

Già si conoscono circa duecento elezioni definitive e altrettanti ballottaggi. Il risultato delle prime è abbastanza soddisfacente, malgrado le perdite che il partito liberale ha fatto in alcuni collegi e specialmente in quelli della provincia di Caserta, compensate d'altronde largamente da altri più numerosi acquisti fatti nelle provincie settentrionali e medie e da qualcuno anche nelle provincie napolitane.

Ne' ballottaggi i liberali si trovano per gran parte in maggioranza di voti rispetto a' loro competitori. Però la superiorità de' voti non potrebbe darci completa sicurezza, ove il partito non facesse in questi giorni il debito suo e se ne stesse con le mani alla cintola, confidando ne' servigi resi e nella propria prevalenza.

Le elezioni sono una lotta; chi non ci prende parte non è buon soldato. Ora sono di fronte due bandiere. Vince la nostra? La fiducia risorge, il credito rinasce, la politica nazionale procede innanzi calma e sicura. Vince quella dei nostri oppositori? L'inquietudine si sparge per tutto il paese come un fulmine e all'ignoto politico tien dietro lo sgomento. In questo momento e nelle condizioni politiche d'Europa la sola possibilità di un cambiamento completo d'indirizzo nella politica interna ed estera, nella finanza e nell'amministrazione paralizzerebbe le forze nazionali ed arresterebbe lo sviluppo della nostra potenza produttiva. Se v'ha chi lo nieghi, fa come l'uccello che chiude gli occhi per non veder il pericolo da cui è minacciato.

Considerino gli elettori le condizioni d'Italia e impareranno a diffidare dei programmi seducenti, a' quali seguirebbero immanchevolmente i più tremendi disinganni.

In molti collegi si ebbe prova irrefragabile che gli elettori sono compresi della gravità della crisi che attraversa ora la nazione. Essi andarono in gran numero e con una disciplina degna di molta lode. In alcuni oltrepassarono i 1000, in altri giunsero a circa 1500. Egli è così che a S. Remo, dove la candidatura dell'on. Biancheri era aspramente combattuta e avversata per contrasti di luogo anzichè di politica, andarono all'urna circa 1600 elettori e l'on. Biancheri riportò una vittoria tanto più splendida quanto più aspra era stata la battaglia. Egli ebbe 1067 voti, mentre il suo competitore non ne ebbe che 499.

Allorchè si era sparsa la voce che l'on. Biancheri non era a S. Remo sicuro della fedeltà de' suoi antichi elettori, è stata una gara di parecchi collegi a offrirsi di accoglierlo qual candidato. Fu una bella dimostrazione, che torna assai ad onore degli elettori che in lui, oltre alle sue doti di mente e di cuore, vollero render omaggio alla Camera nel suo antico presidente. Ma gli elettori di S. Remo si riscossero e si conservarono il loro deputato. Il sentimento politico ha imposto silenzio alle voci discordi dei campanili.

Ad altri collegi potremmo tributar lo stesso encomio, se non fosse troppo lungo il noverarli. Però non vogliamo pretermettere di fare speciale menzione de' collegi della provincia di Foggia, dove, secondo un dispaccio giuntoci or ora, di 7851 elettori inscritti, votarono 5940, ossia più di tre quarti, mentre nelle elezioni del 1870 sopra 7635 inscritti non avevano votato che 3013 elettori, ossia meno della metà. È un progresso avventuroso, il quale rivela una più estesa educazione politica e maggior sollecitudine pel bene del paese.

Così ne' ballottaggi potessero tutti i collegi addimostrare lo stesso zelo, chè il risultato, il quale ci si presenta sin d'ora favorevole, lo sarebbe assai di più, assicurando all'Italia una maggioranza parlamentare ordinata, onesta, pronta a ogni sacrificio per ristabilir l'equilibrio della finanza e rassodar il credito pubblico.

LE ELEZIONI DI ROMA

Cinque collegi, cinque ballottaggi; ecco in poche parole il risultato delle elezioni di Roma. Non può contentare alcun partito, lo diciamo apertamente, e, se i nostri avversari se ne mostrano contenti, peggio per loro. Poichè darebbero a vedere di non aver ancora compreso quanto grande sia stata la loro imprudenza di aver preso il generale Garibaldi per bandiera di partito, da gittarsi in mezzo alla mischia elettorale, senza aver la certezza di uno splendido trionfo.

Il generale Garibaldi è stato portato dalla sinistra in parecchi collegi. Mentre i principali capi parlamentari della sinistra come tutti quei di destra sono sorti vittoriosi, il generale Garibaldi è rimasto in ballottaggio dappertutto, ed in qualche collegio con sì scarso numero di voti da provare come mal a proposito lo si sia tratto sul campo di battaglia della politica. Le candidature di dimostrazione non si propongono che quando non s'incontra delle opposizioni o quando non c'è alcun dubbio di pronto successo. Per qualsiasi uomo politico un ballottaggio è sempre prevedibile. Quanto maggiore è la sua influenza nella Camera, tanto più ostinata dev'esser la lotta degli avversari per escluderlo.

Ma chi non è chiamato ad avere una parte eminente nelle discussioni della politica e vive ne' cuori e nelle immaginazioni de' suoi concittadini per la parte avuta nell'epopea della guerra dell'indipendenza ed unità nazionale, ha una posizione speciale, che l'egoismo de' partiti deve rispettare. E diciamo egoismo, perchè alla candidatura del generale Garibaldi, la sinistra non ha potuto esser indotta da altro sentimento, che di far di lui un soggetto di dimostrazione, non avendo mai pensato che potesse esser suo capo parlamentare. Perchè farlo discendere dal posto in cui egli si trova? Perchè metterlo in ballottaggio come l'ultimo de' mille candidati? È stato un errore gravissimo, che il successo finale non varrebbe a mitigare.

Ma se il Comitato di sinistra ha sbagliato, non si è sbagliato il Comitato centrale liberale? Noi non abbiamo avuto a presentare alcuna candidatura; noi abbiamo anzi ricusato di partecipare all'ardente discussione, suscitata da' nomi vari e molteplici de' candidati.

Ci siamo affidati al Comitato centrale. È composto di romani noti e influenti, che debbono conoscere la città, che sanno come i candidati non s'impongano alla fiducia degli elettori, ma si additino a questi allorchè si sa che ne hanno la fiducia, affine d'impedire la dispersione de' voti. L'ufficio principale de' Comitati è sempre stato e sarà questo, di adoperarsi ad indicare agli elettori il candidato che ha più simpatie nel collegio, fra' vari che nello stesso partito aspirano all'onore della deputazione. Non può esserci dubbio che il Comitato centrale è di questo avviso; però i fatti non corrisposero. Che ha fatto per indurre gli elettori del suo partito e delle sue convinzioni a recarsi alle urne? Quali furono i suoi sforzi per persuadere i candidati non proposti e gli elettori che li sorreggevano a voler prevenire una divisione dannosa? Che pensare di tutti i manifesti affissi alle cantonate ancor iermattina per invitare gli elettori liberali a votare per questo o quel candidato, non compreso nella lista del Comitato?

Salvo nel collegio di Trastevere, dove gli elettori sono andati in piccol numero, negli altri quattro non sarebbe giusto di rimproverarli di soverchia indifferenza. In ogni collegio ne è intervenuto un buon manipolo e se fossero stati disciplinati, forse fino da ieri qualche elezione definitiva si sarebbe avuta.

Si riparerà ne' ballottaggi? Noi lo desideriamo vivamente, ma lo speriamo poco, considerando come andarono le faccende ieri. Senza un forte volere ed un'operosità instancabile non si riesce. L'opposizione l'ha dimostrato, e se pel complesso delle sue [illegible] e delle simpatie personali che i liberali non sanno tutti posporre allo scopo politico che si sono prefisso, non ha conseguito alcun successo, gli è soltanto perchè essa è meno forte di quel che si vanta.

LA LIBERTÀ DELLA CHIESA IN INGHILTERRA

Il 5 novembre ha avuto luogo a Manchester un'assemblea della Società dei *Liberazionisti*; questa Società ha per scopo di liberare la Chiesa da ogni tutela dello Stato. La maggior parte dei membri di questa Società è composta di liberali avanzati e moderati. La presidenza del *meeting* a Manchester era stata affidata al signor Hugh Mason, e tra i membri presenti si contavano i sig. Henry Richard (membro del Parlamento), Miall, Cardwell Williams, Illingworth e l'on. Stanley.

Il presidente in una breve allocuzione precisò quale era lo scopo della Società; essa non vuole distruggere la Chiesa episcopale in Inghilterra, ma al contrario darle nuova forza sbarazzandola dai vincoli dello Stato.

Il signor Miall che ha quindi preso la parola, ha dapprima constatato il progresso fatto nello spirito pubblico dall'idea propugnata dalla Società. Essi riuscirono ad ottenerlo in Irlanda, ma in tali condizioni che non vorrebbero adottare lo stesso [illegible] per la Chiesa d'Inghilterra.

L'unione della Chiesa e dello Stato, disse egli, è dannosa dal punto di vista intellettuale, morale e politico pei cittadini. Questa unione è stata un ostacolo per l'educazione nazionale; essa alterò il bill sulla scuola ed inoltre costrinse ad impegnare [illegible] nelle Università.

L'oratore aggiunge che i [illegible] di questa idea dovevano organizzare le loro forze ed imporre ai nuovi candidati al Parlamento la condizione di reclamare questa separazione della Chiesa e dello Stato. Poi verrà necessariamente la questione della secolarizzazione dei beni della Chiesa. In Irlanda si adottarono i principii che si sono creduti più razionali.

La Chiesa d'Irlanda è divenuta una ricca corporazione. [illegible] pubblico, [illegible] si avrebbe potuto adottare [illegible] rigoroso. Nondimeno gli errori [illegible] devono rip... nell'avvenire. Bisognerebbe che il Comitato esaminasse [illegible] la questione e compilasse un progetto che soddisfacesse tutti gli interessi. [illegible] conchiuse, [illegible] pericolo la Chiesa, non era già la Società che chiede la sua separazione dallo Stato, ma coloro stessi i quali godono della protezione dello Stato, [illegible] da parecchi membri del [illegible].

Il signor J. M[illegible] [illegible]:

« La Conferenza [illegible] tutti coloro i quali [illegible] [illegible] e della Chiesa [illegible] [illegible] è [illegible] E quindi d'un' [illegible] nazional[illegible] [illegible] questione [illegible] dipende [illegible] la prosperità e [illegible] del paese. »

Questa risoluzione [illegible] breve discussione.

La sera vi fu un'altra riunione [illegible] numerosa, la presidenza [illegible] al sig. L. Lee, di Manchester, [illegible] G. R[illegible], presidente dell'[illegible] gazione [illegible] d'Inghilterra [illegible] pose la risoluzione [illegible]:

« Il *meeting* è d'avviso [illegible] incidenti parlamentari [illegible] il pericolo d'una legislazione [illegible] nei sentimenti religiosi [illegible] »

Questa risoluzione venne [illegible] unanimità.

Il sig. Henry Richard, [illegible] la risoluzione seguente:

« Nello stato attuale [illegible] [illegible] *meeting* [illegible] [illegible] i quali [illegible] di tentare di raggiungere [illegible] loro scopo, [illegible] della necessità [illegible] non in un interesse [illegible] teresse nazionale. »

Questa risoluzione venne [illegible] è quindi proceduto alla nomina [illegible] mitato per eseguire [illegible] adottate.

LA CONFERENZA DI BRUSSELLE

Il *Journal de St-Pétersbourg* [illegible] le seguenti considerazioni [illegible] della Conferenza di Bruxelles [illegible] suoi effetti, che ci parvero degne di [illegible]

APPENDICE

Alcune Novelle

di Ottilia V....

(TRADUZIONE DAL TEDESCO)

Un giorno piovoso.

Un giorno piovoso in uno stabilimento di bagni, ohimè, non è poca cosa! E, pazienza in una città grande ove nello stabilimento stesso trovansi e biblioteca e sale di conversazione e da musica e da giuoco e possibilità di passeggiare al coperto! Ma in uno stabilimento di provincia dove gli ospiti non sono molti e donne la maggior parte, quivi se piove non è da stupirsi ch'entri addosso una uggia infinita e un desiderio doloroso della propria casa.

Nel pomeriggio, a tempo sereno sì piacevole, di F.... pioveva già da due giorni; passi ancor per il primo, ma giunti al dopopranzo del secondo giorno tutte le risorse di piccole occupazioni e del buon umore erano esaurite. La pioggia monotona picchiava al di fuori sui vetri, il noioso tic-tac dell'orologio era la sola musica che a quella s'aggiungesse. Coi noiosi lavori di calza o di uncinetto in mano, le signore sedevano in giro lungo le pareti della sala; e a tutte pareva che quel dopopranzo non dovesse avere mai fine.

Ecco a un tratto entrare nella sala col suo solito sorriso amichevole la nonna: una buona e serena vecchietta, vedova di un maestro di scuola che aveva accompagnato quivi a far la cura due nipoti (figlie di un suo fratello, negoziante all'estero); chè, in quanto a sè, essa non avea mai bevuto acqua, tranne che di quella del pozzo, nè fatto bagni tranne che per la nettezza del corpo.

Essa aveva un sì buon aspetto materno, i capelli bianchi coprivano il suo capo di sotto alla cuffia vedovile, come la neve il tetto di una casa, e i suoi occhi azzurri e lucenti parevano i lumi che la rischiarassero. Bisognava chiamarla per forza la nonna e non era a stupirsi se tutte le faccie si rasserenarono al suo apparire. In quel giorno Elisa era salita nella sua cameretta ove fra i suoi lavori e i suoi autori prediletti essa non trovava mai il tempo di annoiarsi:

— Zia — le aveva detto la fanciulla — noi tra poco ci muoiamo dalla noia laggiù; venite anche voi un po' in compagnia.

— Andiamo pure: si vedrà se il male è tanto grande — aveva risposto la sempre ilare vecchierella. Ma quando entrò, il caso le parve abbastanza serio.

— Ohimè! che visi di afflizione che hanno queste signore! — esclamò essa entrando — non avete peranco bevuto il caffè!

— Abbiamo già ordinato che ce lo portino in camera — dissero alcune voci.

— Obbò! che camera! Con cotesto tempaccio malinconico chi è che vorrà bere il caffè in camera soletto! E in che maniera seggono queste signore tutte appiccicate al muro come ragazze che non trovano il ballerino? Già, signor oste!

L'oste colla capigliatura arruffata anche lui in quel giorno ed una faccia assai stralunata, corse pronto ai comandi della nonna.

— Fateci portar su, giovanotto — gli disse questa — il grande tavolo rotondo che c'è a terreno.

— Come? qui in sala il tavolo d'abete? — chiese quegli sorpreso.

— Appunto. Lo coprirete con un bel tappeto e allora chi saprà se gli è d'abete o di noce?

Il tavolo fu portato ed accomodato.

— Bene, ora ci porterete il caffè non versato in tazzine, veh! ma nel suo bricco, ed accenderete un po' di fuoco nella stufa.

— Come? accendere il fuoco in luglio? — chiesero con sorpresa alcune voci.

— Certamente; io fo accendere il fuoco quando mi fa freddo! e poi vedrete se non si starà meglio.

Infatti, accesa la stufa e portato il caffè, tutte le signore sedettero d'intorno al tavolo rotondo e la sala prese tutt'altro aspetto. La nonna mescè e servì essa stessa, mentre aveva fatto preparare un altro tavolo per le ragazze nella stanza vicina.

— Eccoci dunque accomodati per bene — disse la nonna con tono di soddisfazione. — Ma dov'è la nostra signora giovane?

La signora indicata con quest'appellativo dalla nonna, benchè la maggior parte delle signore non fossero vecchie, era una sposina novella, venuta a compiere quivi una breve cura, mentre il marito era assente per un viaggio di molta importanza.

— La signora S... scrive! — rispose l'albergatore con un riso represso.

— Di nuovo? — osservò con qualche tinta di sarcasmo nella voce la signora Lena, bella e maestosa donna, ma la più sdegnosa della compagnia. — Se vi hanno tre lettere di lei quaggiù nello stanzino del corriere!

— Certamente — affermò il garzone. — Essa ha scritto ier l'altro e poi ieri due volte, e il corriere non può partire finchè non ha smesso un po' l'acqua.

— Davvero che si deve dire... — riprendeva con maggiore asprezza la signora Lena; ma la nonna l'interruppe:

— Lasciatemi stare la mia signora! Meglio troppo che troppo poco. Oh eccola qui, un posticino subito accanto a me.

La signora di cui s'era parlato entrava infatti e consegnò con qualche po' d'imbarazzo al garzone un pacco piuttosto grosso, ma accuratamente piegato.

Quegli con un sorriso d'intelligenza se ne andò tosto.

— Presto, la mia signora, qui a sedere, se no il caffè si diaccia. S'è sfogato un'altra volta il cuoricino, eh?

— Si vede che siete sposa di fresco — osservò la moglie del dottore, donna ben conservata, vicina alla quarantina. — Fra un paio d'anni le cose saranno già mutate e sarà molto se arriveranno le lettere ogni quindici giorni.

— Ecco ciò ch'io non posso soffrire! — esclamò ad un tratto, facendosi accesa in volto a queste parole, la giovane signora, di consueto pallidissima. — Cotesto eterno predicare, che non dura, che non può durare!... Dunque l'ora stessa in cui si va a giurarsi reciprocamente fede dinanzi a Dio, sarà principio della noia futura? E poi sempre questo ragionare di lune di miele! No, per noi non v'ha e non vi sarà luna di miele, non [illegible] [illegible] sentimento, [illegible], eternamente non muterà!

Stupefatte da tanto ardore, le signore si guardavano in faccia, e la [illegible] Stelzer, che si sforzava a coprire il deficit causato dalla [illegible] di piccoli oggetti di moda, prese a proferire non so che, [illegible] menzi, ma la nonna [illegible] pacificarla.

— Ah così dunque avete [illegible] la mia signora? Tra voi [illegible] biare? Bene, bene. Sapete quale [illegible] mi fa a udir questo? Mi par [illegible] passeggiando per un giardino [illegible] date dicendo: Come è bello! [illegible] deve appassir mai, non deve! E voi se anche il buon Dio ascoltasse i vostri desideri e nell'autunno vedeste gli alberi pieni di frutta, non [illegible] li vorreste per voi anche in cambio dei vostri fiori? Cara la mia giovane [illegible], ho letto anch'io che nel paradiso c'erano alberi con i fiori e le frutta ad un tempo, ma sulla terra è difficile.

— Ma cessando l'amore non [illegible] rimane nemmeno la foglia verde. — Sospirò la giovane donna.

— Oh chi vi dice cotesto? [illegible] a tutte le signore qui presenti se stessero meno i loro mariti [illegible] ogni quindici giorni e non al [illegible]

E tutti gli occhi delle signore, [illegible] quelli della mercantessa, guardavano con intima soddisfazione alla nonna, ma soltanto la signora Lena [illegible] bata sul suo lavoro.

— Lo credo io sì — [illegible] sposa — ma bene spesso [illegible] bisogna [illegible] chè, se è vero che l'amore [illegible] la dimostrare al di fuori [illegible] freddezza?

La Conferenza di Bruxelles non aveva a fare delle leggi o ad imporre dei regolamenti. Date le tristi necessità della guerra, trattavasi di sapere se o per quali mezzi si potessero limitare per il vantaggio dell'umanità col fissare e osservare certe regole le quali dovessero venire accettate da tutti, poichè erano nell'interesse di tutti.

Spetta dunque all'opinione pubblica il dichiararsi su questo punto. I governi s'inspireranno naturalmente dalle convinzioni razionali che si faranno chiare e pra tutte queste gravi questioni d'interesse generale.

Ed è ancora questa una nota essenziale, che qualifica la Conferenza di Bruxelles. La Conferenza ha posto delle questioni e precisato i punti difficili, dolorosi. Essa apri una via in cui il progresso non ha limiti. A misura che i problemi si discuteranno per la discussione e per l'esperienza, tutti i punti [illegible] verranno ad aggiungersi a quelli che già furono [illegible] nati dal tempo, dall'uso e dalla tradizione. Essi compiranno a poco a poco l'opera abbozzata oggi, e tutti dovranno rallegrarsene, poichè infine quest'opera è intrapresa a profitto dell'umanità. La Conferenza di Bruxelles ha lavorato il campo; i governi, aiutati dall'opinione pubblica, vi [illegible] il grano; il tempo farà [illegible]

[illegible] definire [illegible] governo imperiale [illegible] di cui si fece [illegible] è stato apprezzato molto [illegible] e molto imperfettamente. Si pretese che il governo imperiale avesse più diretto interesse nei lavori della Conferenza che in fatto non era e gli uni gli attribuirono [illegible] rinascita, gli altri l'assenza della medesima per farglene un merito [illegible] lo scacco.

[illegible] che il governo imperiale non [illegible] altro merito da quello [illegible] delle questioni [illegible] sovra [illegible] Questo al ri[illegible] maggiore interesse [illegible] governi. Se gli effetti della guerra si possono rendere meno gravi mediante certe regole universalmente [illegible] Russia [illegible] non altrimenti che gli altri paesi, se essa poi dove [illegible] senza limiti, la Russia [illegible] come ogni altro Stato [illegible] provvedimenti concernenti alla sua [illegible] non si trova [illegible] favorevoli. [illegible] governo [illegible] è dunque [illegible] e, per meglio dire, il suo interesse e l'interesse di tutti.

Quanto al cammino ulteriore che farà tale questione, sappiamo che i governi i quali presero parte alla Conferenza di Bruxelles, sono stati a esaminare gli atti della Conferenza e a trasmettere a Pietroburgo le loro conclusioni, osservazioni e proposte.

Riuniti tutti questi materiali, si provvederà a formulare i punti accettati, in un atto la cui forma sarà stabilita di comune accordo, e a provvedere la riunione di una nuova Conferenza per la discussione e l'approvazione di un nuovo progetto, finchè [illegible] di tal fatta, da conciliare tutte le opinioni.

[illegible] parte [illegible] governo [illegible] loro [illegible] consiglio [illegible] motiva [illegible]

LA COOPERAZIONE IN GERMANIA NEL 1873

[illegible] ora [illegible] al quale consegna [illegible] dei progressi delle Istituzioni cooperative tedesche nel 1873. Mentre gli altri popoli discutono intorno alle riforme sociali, i tedeschi e gli inglesi le compiono, e le condizioni materiali e morali delle classi lavoratrici migliorano e si rialzano ogni di più.

Le Istituzioni cooperative tedesche sono di varie specie, e fra le principali figurano le Banche popolari, i magazzini cooperativi di consumo, le Società per l'acquisto di materie greggie e per la vendita in comune dei prodotti, e le Società cooperative di produzione. Le [illegible] ottenuto un grande successo, e popolano oggidì tutta la Germania e l'Austria. Lo Schulze nota con legittima compiacenza che di 2221 che erano nel 1872, crebbero nel 1873 a 2409. L'Agenzia centrale, diretta dallo Schulze, non conosceva i conti che di 834, le quali avevano 390,741 soci, e avevano imprestato una somma di 446,733,015 talleri! Il capitale sociale era di 23,250,531 talleri, e il fondo di riserva di 2,281,294. I depositi sotto varie forme affidati a queste 834 Banche nel corso del 1873, erano di 93 milioni di talleri. Laonde la proporzione tra il capitale proprio e l'estraneo, cioè, tolto in prestito dal pubblico, era di 27,33 0/0. La maggior parte dei soci è addetta alla piccola industria ed al piccolo commercio, alla piccola possidenza; figurano in buon numero gli artieri, i contadini ed i maestri di scuola. Ed il concetto economico dell'istituzione annoda intorno ad essa tutti coloro che non possono e non devono trovare il credito presso le grandi Banche di emissione e di sconto. Fra le Banche popolari tedesche e le Banche scozzesi nel rispetto della clientela vi è questa notevole differenza: che le Banche scozzesi accreditano anche i meno agiati, ma in seconda linea; mentre le tedesche ne fanno il loro ufficio principale. I tre quarti dei soci accreditati da una Banca popolare tedesca non troverebbero il fondo che dalla carità, dall'usura o dal Monte di Pietà. E la Banca è il loro asilo, la tenda ove riposano!

È degno di nota lo svolgimento dei magazzini cooperativi di consumo dei quali (e non sono i soli) l'Agenzia centrale ne contava 973. Sinora questa forma di associazione popolare pareva una prerogativa degli operai inglesi, i quali associandosi in potenti sodalizi erano riesciti a comperare e rivendersi a giusto peso eccellenti derrate o commestibili e a fin d'anno dividevano i profitti dell'azienda in proporzione degli acquisti fatti. Mangiar bene e guadagnarci sopra, ecco una felice idea! Ma gli operai tedeschi si sono assimilati i benefici della provvida istituzione inglese e i resoconti che ne pubblica lo Schulze sono assai promettenti. 189 di questi magazzini di consumo avevano venduto in sostanze alimentari ai loro soci per 7,294,130 talleri! Sono tutte cifre grosse e che attestano la virilità di queste istituzioni.

In Italia nostra prosperano le Banche popolari, ma non fioriscono i magazzini cooperativi, i quali non fecero buona prova neppure in Francia. Sinora rimangono un privilegio dei tedeschi e degli inglesi. Sono pure ingegnosissime le Società per l'acquisto delle materie greggie e per la vendita in comune. Venti calzolai, a mo' d'esempio, si uniscono per acquistare il cuoio, ognuno lavora a casa sua, e poi mettono in un magazzino comune la produzione. In tal guisa si ottengono i benefizi della grande industria, conservando la individualità del lavoro casalingo.

Ma ciò che merita di essere registrato a grande conforto, è che le Società di produzione, le quali come lo Schulze attesta, costituirono il culmine di tutto il sistema, hanno cominciato a prosperare anche in Germania [illegible] spiegano una tendenza chiarissima ad associarsi per condurre insieme un'industria.

Lo Schulze fa un'analisi minuta di 30 di queste Società di cui 8 sono a Berlino e tre a Monaco. Il carattere loro è per la massima parte quello della piccola industria. La ebanisteria, la legatura dei libri, l'arte del sarto e dell'orologiaio offrono materia alle Società di produzione.

In Inghilterra all'incontro le Società di produzione si sono cimentate anche colle grandi industrie, a mo' d'esempio, la filatura e la tessitura del cotone. Secondo lo Schulze il numero dei soci iscritti alle istituzioni cooperative tedesche è almeno di 1,300,000.

Sono 1,300,000 cooperatori, i quali riposano sulla fede del risparmio e dell'associazione, non chiedono nulla nè allo Stato, nè alla pietà dei ricchi, e attendono la loro rigenerazione dal leale e pacifico svolgimento di queste provvide fratellanze.

LAVORI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stata pubblicata la situazione generale delle costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato al 1° ottobre 1874.

L'ammontare dei lavori e delle provviste dal 1° gennaio al 30 settembre 1874 fu di L. 41,901,980 70, così distribuite:

Calabro-sicule	L.	32,992,302 08
Asciano-Grosseto	»	576,497 79
Ligure	»	7,618,781 19
Savona-Bra e Cairo-Acqui	»	714,400 64
Totale	L.	41,901,980 70

A tutto dicembre 1873 ascendevano a L. 148,870,036 18, alle quali, aggiungendo l'ammontare del 1874, si ha un totale di L. 190,772,067 18.

Le somme stanziate nel bilancio 1874 erano di L. 49,446,118 47. Le somme ammesse a pagamento dal 1° gennaio al 30 settembre 1874 ascendono a L. 40,476,781 25. I residui sugli stanziamenti in bilancio a L. 8,969,337 22. Il numero delle giornate d'operai nei primi nove mesi del 1874 fu di 5,844,138; i giorni effettivi di lavoro 249; il numero medio per ogni giorno di lavoro 23,571.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Ginevra, *7 novembre*. — L'Assemblea federale ha terminato la prima discussione della legge relativa alla organizzazione militare. Anche la Svizzera si occupa del suo armamento, ma con intenzioni del tutto difensive e per un sentimento vivissimo di libertà e d'indipendenza. Mentre la Germania e la Francia si organizzano fortemente e si attacchiano la leva in massa, il nostro paese non può rimanere indifferente. Esso deve avere cura della propria neutralità e non c'è sacrificio a cui non si sobbarchi volonteri, quando si tratta di assicurarla in ogni caso e contro chiunque.

È sotto questo aspetto che l'Assemblea federale, interprete del pensiero degli svizzeri e dei loro sentimenti, ha riguardato le nuove leggi militari. Per darvi un'idea della severità con cui si è proceduto nella compilazione di tali leggi, e delle rarissime ed insignificanti esenzioni dal servizio militare state concesse, vi dirò semplicemente che gli istitutori medesimi, i quali sono molti e pur faranno all'esercito federale un [illegible] di 8 o 9 mila uomini, furono compresi fra i coscritti. Ogni anno, per 45 giorni, essi dovranno concorrere sotto le armi e lasciare le loro scuole, le quali per [illegible], in tale intervallo, resteranno chiuse.

[illegible] militari non hanno impedito all'Assemblea federale e soprattutto alla [illegible] di [illegible] inconvenienti di questa disposizione della legge. Che cosa faranno gli alunni delle scuole nel tempo che i loro maestri faranno il servizio militare? Non c'è forse pericolo che queste lunghe e forzate vacanze cancellino persino l'alfabeto dalla loro memoria? Sventuratamente i giornali che più si distinguono per il loro spirito liberale si sono dichiarati contrari a tale disposizione. Alcuni consigliarono l'Assemblea ad assoggettare gli ecclesiastici al servizio militare ed assicurarono che questi si avrebbero guadagnato, avvezzandosi alquanto all'ordine e alla disciplina della caserma, e i fedeli vi avrebbero perduto ben poco.

L'Assemblea federale deve pure occuparsi dello stato civile e del matrimonio, in conformità dell'espresso precetto della nuova costituzione. Il progetto di legge che si riferisce a questa materia stabilisce che il matrimonio civile debba precedere il matrimonio religioso. Il consenso dei parenti si richiede al matrimonio, quando gli sposi non sono ancora arrivati al ventesimo anno. Non è questa una emancipazione soverchiamente prematura della nostra gioventù? Alcune delle pubblicazioni che si sono fatte intorno alla legge accennano a tale dubbio. Vedremo quello che ne penserà l'Assemblea.

Vi si propone pure di ammettere il divorzio quante volte la continuazione della vita comune si dimostrasse incompatibile coll'essenza del matrimonio, e in questo caso verrebbe dichiarato dal tribunale. Lo stesso tribunale poi dovrebbe risolvere le questioni procedenti dal fatto del divorzio, come l'educazione e il mantenimento dei figliuoli, la divisione dei beni, ecc., conformandosi alle leggi del cantone a cui sono sottoposti gli sposi.

Prevedo che il primo alinea di questo articolo darà luogo a lunghe e vivissime discussioni nel seno dell'Assemblea. La parte che vi si fa all'autorità giudiziaria nel risolvere i matrimoni, pare soverchia ad alcuni e generalmente si vorrebbe che l'articolo fosse espresso in modo più chiaro e i casi di divorzio fossero determinati con precisione.

Inoltre qual è l'essenza del matrimonio? Converranno tutti i tribunali della Svizzera in una medesima definizione di essa? Io credo che l'Assemblea si persuaderà della serietà di queste obbiezioni. È ben vero che se anche si limitasse il divorzio a quei soli casi in cui gli sposi vi consentono mutuamente e tale consenso appare ostinato e perseverante, non si eviterebbe l'inconveniente di vedere ripetersi in tutta la Svizzera quello spaventevole numero di divorzi che già si vede nei cantoni tedeschi della confederazione. I mariti e le mogli che sarebbero mutuamente disposti a separarsi, sono ancora troppo numerosi!

Ginevra si è occupata e tuttavia si occupa della riforma del codice civile che dal 1815 in poi non era più stato toccato e che non è dissimile dal codice francese. Stimo opportuno di farvi menzione di una importante innovazione che vi è stata fatta. Ai figliuoli naturali fu accordato il diritto di successione in omaggio alla legge morale che obbliga l'autore di qualunque essere umano ad incaricarsi, nei limiti delle sue facoltà, della sussistenza del medesimo.

Inoltre una legge sui diritti di successione abbassa all'8° grado il diritto di successione. A questo proposito vi riproduco le seguenti parole del *Journal de Genève*, come indizio del modo con cui l'opinione pubblica riguarda tale legge:

« I diritti di successione sono più elevati qui, se non c'inganniamo, che in qualunque altro paese. Essi raggiungono prontamente il 7 e il 12 per cento. Non siamo affatto socialisti, e ciononostante non ci dispiace questa imposta che fa partecipare lo Stato alla successione dei defunti in così larga misura, e non ci sorprende punto che si preferisca la patria a qualche lontano cugino, del quale forse non si è mai sentito parlare. »

GERMANIA

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

Berlino, *4 novembre*. — Il conte Arrigo Arnim è divenuto celebrità mondiale. Di ciò non è più lecito dubitare, dacchè gli fu conferito l'onore di un posto tra le figure di cera del Panottico berlinese. La sua promozione ad una [illegible] in quel tempio di fama data da pochi giorni soltanto. La è una distinzione questa che conferma il giudizio popolare e vi pone il suggello, e il prigioniero della *Charité* è ormai definitivamente aggregato a quella lunga schiera, illustrata dalla presenza di Don Carlos, dell'arcivescovo Ledochowski, del Rochefort e del canonico Bazaine. Dico il prigioniero solo per le esigenze della rettorica, perchè, come sapete, il conte trovasi in libertà provvisoria, in seguito al parere espresso dai medici, i quali dichiararono che una detenzione prolungata potrebbe riuscirgli assai nociva. Tale dichiarazione precedette di qualche giorno la chiusura dell'istruzione ufficiale del processo, ed il governo aveva già deliberato di darle seguito rilasciando il prigioniero, per modo che questi non si ritiene più obbligato a fornire la cauzione di 100,000 talleri domandata dall'autorità. Assente da Berlino nei giorni passati, non ho potuto informarmi in qual modo la questione sia stata risolta, ma credo che stia tuttora in discussione. Intanto nessuno può credere seriamente che il conte d'Arnim sia uomo da sottrarsi alle conseguenze della sua posizione dandosi alla fuga, per quanto gli sia stato proibito di uscire di Germania, fin tanto che non sia terminato il processo. Anzi, egli dicesi più che mai fiducioso nell'esito dell'affare, ed il fatto che un suo cugino è stato promosso in questi giorni all'ambita dignità di aiutante generale dell'imperatore ha prodotto una certa impressione ed invita varii commenti, forse al tutto insussistenti od almeno assai esagerati, ma che pur si fanno. Non va dimenticato che il principe cancelliere ha molti nemici nel ceto ancora assai potente dell'aristocrazia prussiana, che lo accusano del delitto imperdonabile di aver falsato le tradizioni dell'ordine suo seguendo una politica più tedesca che prussiana. È dunque inevitabile che la promozione testè data ad un Arnim si dica dovuta ad influenze antibismarckiane, e quelle medesime influenze che fecero conferire altra volta un posto analogo al principe A. di Radziwill, appartenente ad una delle primarie famiglie cattoliche della Prussia, e quindi persona tutt'altro che grata al Bismarck.

Comunque sia di ciò, è innegabile che l'incidente dell'Arnim, preso in complesso, ha avuto l'effetto di ravvivare le antipatie di casta che gli avvenimenti degli ultimi anni avevano contribuito a diminuire in modo assai sensibile, se non a sopire del tutto, nella società prussiana. La vecchia nobiltà, a' cui privilegi ogni giorno egli porta un colpo nuovo, odia per istinto il Bismarck e gongolerebbe di gioia nel vederlo scavarsi una fossa colle proprie mani. Essa sostiene ed incoraggia l'Arnim, nella speranza di potersene servire più tardi, qualora egli uscisse vittorioso da questo conflitto, come mezzo di rimettere se stessi in sella ed iniziare una politica reazionaria. La borghesia, sapendo anch'essa tutto il significato di un trionfo del partito cui appartiene l'Arnim, al quale si rinfaccia personalmente in sommo grado il *contemptor animus et superbia, commune nobilitatis malum*, naturalmente appoggia il Bismarck, per temendo ch'egli si sia lasciato trascinare dalla passione a dare un passo inconsulto.

In questa disposizione d'animo il pubblico accoglie avidamente e dissemina quasi con voluttà le più ingiuriose voci che corrono sul conto dell'ex-ambasciatore. Un giorno si si dice, a mo' d'esempio, fatta la grande scoperta ch'egli, durante il suo soggiorno a Parigi, giocava continuamente alla Borsa, valendosi delle segrete informazioni cui l'alto suo ufficio gli dava facile accesso. Un altro giorno si parla misteriosamente di vasti capitali collocati all'estero, di progetti di fuga, sventati soltanto dall'arresto del 4 ottobre — cose tutte che possono esser vere o false in sè, ma che non hanno l'appoggio di alcun fatto avverato, e trovano credenza solo perchè tendono a calmare le apprensioni del pubblico, il quale nei fatti sinora venuti in luce non trova la voluta giustificazione dell'eccessivo affaccendarsi della polizia e dell'insolito rigore con cui il governo ha proceduto fin da principio e in tutti gli stadii successivi del doloroso incidente. Quanto poi ai giuochi di Borsa, debbo aggiungere che ieri fu pubblicata una lettera nella quale lo stesso Arnim si dichiara al tutto ignorante anche del [illegible] e della speculazione monetaria.

La sentenza del Kullmann appena si commenta nei giornali. Si crede peraltro in generale che il colpevole avrebbe avuto miglior fortuna in Prussia, ove la pena inflitta non avrebbe forse oltrepassato una decina d'anni. Il Kullmann fu già trasferito alla prigione che gli è stata assegnata nei dintorni di Bayreuth.

—

I giornali berlinesi del 6 parlano a lungo dello scandalo avvenuto nella chiesa cattolica di Treviri, dove la polizia dovè arrestare il cappellano Schneider, più volte espulso da quella città, sui gradini dell'altare appena terminato l'uffizio divino. La folla, irritata, scagliò delle pietre agli agenti di polizia; una magnifica balaustrata di marmo cedè sotto il peso della calca. Vi furono dei feriti. I giornali liberali biasimano unanimi questa resistenza e disobbedienza alle leggi dello Stato, che è certo ispirata ai preti tedeschi dagli ordini del Vaticano.

Alla seduta del 6 del Reichstag germanico assistevano i deputati alsaziani Schneeburg, Winterer e Guerber. — È arrivato a Berlino il segretario presso la legazione di Lisbona, conte Ermanno Arnim.

— Giovedì comincierà al Reichstag la discussione sulla legge per la Banca. Il partito progressista ed il centro voteranno col governo e contro la Banca dell'impero.

— I nazionali liberali hanno rinunziato ad interpellare il governo sulla questione ecclesiastica.

FRANCIA

La *Liberté* scrive:

« L'esistenza d'una lettera scritta da Pio Nono al maresciallo Mac-Mahon a proposito dell'*Orénoque*, non è più contestata dai giornali che dapprima ne avevano negata l'esistenza. È del pari certo che questa lettera sarà pubblicata fra breve. »

— La *Patrie* annunzia che il governo è risoluto a ottenere che la nuova legge elettorale sia votata entro il mese di gennaio. Esso si sforzerà pure di ottenere che il voto per circondario vi si sostituisca allo scrutinio di lista.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

« Si sa che il decreto del 27 aprile 1871, il quale ristabilì la formalità del passaporto, è stato quindi modificato in favore dei sudditi di parecchi paesi, che, a titolo di reciprocità, furono ammessi a entrare in Francia, uscirne e viaggiare per essa senza essere obbligati a portar seco il passaporto.

« Sappiamo ora che il generale Chabaud Latour, ministro dell'interno, per riguardo alla sicurezza generale e al servizio militare, ha ristretto il benefizio di questa tolleranza e notificato ai prefetti, sotto-prefetti, *maires* e commissari di polizia dei singoli dipartimenti che la formalità del passaporto continua ad essere obbligatoria per i francesi che desiderano emigrare nei paesi transatlantici. »

SPAGNA

La *Liberté* pubblica il seguente telegramma da Bajona, 6 novembre:

« Ieri il fuoco dei carlisti contro Irun è stato debole. Del resto una pioggia dirottissima è caduta durante una parte del giorno. Nelle due giornate di mercoledì e di giovedì i due eserciti tirarono 940 colpi di cannone. Dal momento dell'assedio fino ad ora ne furono tirati 2300. Il fuoco si rallenta la sera, ma non cessa completamente durante la notte. Nella notte dal mercoledì al giovedì il forte carlista di San Esteban ha lanciato 31 granate sopra la città. I liberali non rispondono durante la notte.

« Si dice che i carlisti stabiliscono una batteria a Sanelga, nei luoghi del forte del Telegrafo. Ieri sera vedevansi sulla montagna di Guadalupa, al capo Figuier, segnali corrispondenti con San Martial.

« Si lavora per istabilire una batteria a Sant'Elena e per tirare sulle truppe che si tenterà di sbarcare a Fontarabia.

« Il generale Elio ha visitato ieri tutte le posizioni carliste. Numerosi abitanti d'Irun cercano un asilo sul territorio francese colle loro greggie e coi loro mobili. Molta gente povera è arrivata ieri a Hendaye. Tutti costoro passeranno la notte nella stazione. »

Telegrafano da Hendaye, 6:

« Il sotto-prefetto di Bajona ha ricevuto 10,000 lire dal governo francese per assistere i rifugiati d'Irun. Il fuoco continua. »

Il corrispondente della *Liberté* telegrafa a questo giornale da Hendaye che il bombardamento ha cagionato dei grandi guasti in Irun. Però i forti di Mendivil ed il telegrafo sono ancora in ottimo stato. Il generale Elio è arrivato a San Marziale e si dispone a tentare l'assalto. Sono giunti dei rinforzi agli assediati da San Sebastiano. Essi ammontano a 2500 uomini.

— L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

« *La Junquera*, 5. — Una colonna di volontari che si dirigeva da Figueras a Castello, durante il recente combattimento, è stata interamente battuta dai carlisti ed ha perduto la sua artiglieria.

« *Madrid*, 5. — Secondo la *Gazzetta Ufficiale*, nel combattimento che ebbe luogo a Castello (provincia di Gerona), i carlisti hanno avuto molti morti e feriti e lasciarono molti prigionieri nelle mani delle truppe liberali.

« *Madrid*, 6. — Il generale Jovellar è entrato a Teruel (Aragona), sbaragliando

---

— [illegible] liberi — prese a dire la signora Maria, una donnettina vispa e di buon umore. — Due liberi che s'avesse a durare [illegible] V'hanno de' giorni [illegible] freddezza o di malumore ma è [illegible] Siamo noi che dobbiamo custodire la fiammettina al nostro focolare, l'uomo non può recarla di fuori. [illegible] questo, che si sappia superare le prime contese.

— Le prime contese? Ah! e quando accadde? — chiese con angoscia la sposina.

— Secondo! Fra noi successe assai presto.

— Ma per qual motivo?

La signora Maria prese allora a dire:

Noi ci siamo voluti bene al pari di ogni altra coppia di fidanzati, e ad abbruciare le nostre lettere di quel tempo ci sarebbe fuoco da cuocere un bove.

Mio marito non volle saperne [di] viaggi [illegible]. — A casa mia, diceva egli, a mia famiglia voglio prima dir mia la mia cara sposina.

Perciò, appena sposati, si entrò nella patria, nuova per me. La donna di servizio non poteva venir subito; cosa che a noi fece piacere.

Alla mattina presto mio marito dovè recarsi alla sua cancelleria, ed io mi diedi un'occhiata intorno. Ohimè! non offriva per certo un aspetto molto seducente [illegible] mobili [illegible] imballati e le casse ingombravano [illegible] il corridoio, il terreno seminato di paglia e di pezzi di carta. Mi posi all'opera di recare un po' d'ordine in questo caos, ma i mobili per me eran troppo pesanti e riesciva a far ben poco.

Ero stata avvezza a casa mia all'aiuto di una provvida madre, di affettuose sorelle.... mi sentii una malinconia tale entrarmi addosso a queste ricordanze, che mi veniva la voglia di piangere. Ma bravamente mi vinsi, pensavo: tra poco verrà il mio diletto, ch egli saprà bene aiutarmi e confortarmi!

Feci, alla meglio, di ordinare ciò che potevo, e poi spalancai tutte le finestre per scuotere e spazzolare.

Era una giornata assai fresca d'autunno, ma nel calore del mio zelo io non l'avvertivo, ed ero appunto nel maggior culmine delle mie faccende quando l'uscio s'aperse ed entrò mio marito.

— Ma, per l'amore del cielo, che sciocchezza è cotesta di aprire adesso le finestre? — fu il suo primo saluto.

Io mandai giù a forza le lagrime e li per prorompere e gli risposi con un sorriso sforzato.

— Non vedi come io sono stata buona? Vieni, siedi un momentino sul nostro canapè.

— Ohibò! non ho veduta di sedermi in mezzo alla polvere! — disse egli di malumore e si ritirò nello stanzino che occupava anche prima del matrimonio. Allora sì, non [illegible] avrei abbondanti le mie lagrime. Seduta in un angolo del mio salotto pieno di polvere, io piangevo, piangevo che gli era una compassione. Tutta la felicità mi pareva distrutta per sempre! Questo era dunque l'amore fino alla tomba!

In tal guisa poteva trattarmi il giorno dopo alle nozze! Di quando in quando mi chetavo nella segreta speranza che egli tornasse a me pentito e volesse riconciliarsi.... ma fui delusa.

Finalmente tentai di ricompormi in calma. Rassegnata, volevo vivere ormai di una vita di annegazione, attendere a compiere il mio dovere anche senza amore, senza gioia.... e andai in cucina. Ma costà che potevo fare? Non c'era nulla in casa da far da mangiare, meno che latte e farina, pensai di cuocere delle frittelle che Alberto aveva trovate buone un giorno che gliene avea cotte quando eravamo fidanzati.... Ciò doveva rammentargli i bei giorni d'allora, doveva ricordargli la poca gentilezza del contegno da lui tenuto in quella mattina. Ma pensare ch'egli non era uscito nemmeno un momento a vedermi! Non sapevo ch'egli s'era portato seco dall'ufficio un lavoro noioso e di grande premura; non sapevo che fin dal giorno innanzi s'era buscato una infreddatura con forte male al collo.

— Ebbene, avea a dirvelo! — interruppe la signora Sessor a quel punto la narratrice.

— Eh, gli è che gli uomini sono fatti altramente di noi e a loro meglio che dirle certe cose piace che da noi s'indovinino.... Insomma, io portai su le mie frittelle con l'aggiunta di alquanto arrosto freddo che m'avea dato la mamma prima che partissi. Mio marito mi fece subito posto con sembiante amichevole, ma niente affatto da pentito, dicendo:

— Che mi porta di buono mia moglie? — Ohimè, le frittelle eran cotte sulle legna perchè di carbone non ne avea in pronto, e mandavano un puzzo orribile di fumo. Me ne accorsi anche io, ma Alberto mi pareva che non se ne dovesse accorgere proprio nel giorno dopo le nozze! Ma egli fece una smorfia e mise da parte il piatto. Profondamente ferita, gli porsi l'arrosto.

— Un curioso pranzo davvero! — disse egli, in tono, parte di scherzo parte di malumore. — Se tu non sai fare di meglio, moglie mia, povero me!

Io presto uscii colle rifiutate frittelle, ed allora sì le mie lagrime piovvero più che mai e mi tornavano alla memoria cento poesie, tutte in parecchi *albums*, di amore disprezzato e simile. Stanca dal piangere, appoggiai il capo sul canapè e cominciai a pensare alla mamma mia, che certamente in quell'istante era lontana dal figurarsi quanto fosse infelice la sua povera figliuola! Ad un tratto mi s'affacciò bensì un pensiero ed è che Alberto potesse sentirsi male perchè mi ricordo d'avergli veduto uno sciallo avviluppato intorno alla persona. Tornai pian piano di sopra, e lo trovai a giacere sul canapè.

— Che hai qualche cosa? — gli chiesi timidamente.

— E tu hai qualche cosa? — rispose egli, sorridendo e attirandomi a sè, avendo notato i miei occhi rossi dal pianto. Allora si venne finalmente alle spiegazioni. Io gli raccontai fra il riso ed il pianto tutti i pensieri che avevo fatto e quanto avevo sofferto, ed egli mi disse che, allorquando avea sentito il male al collo, s'era tanto rallegrato in cuor suo al pensare che la sua sposina gli userebbe tutte le cure, mentrechè, invece, era rimasto tanto male a vedersi accogliere colla polvere e le correnti d'aria.

Abbiamo riso entrambi di essere stati sì sciocchi e poi volli ch'egli andasse a letto, gli preparai the e limonata calda e gli usai tutte le premure ch'egli poteva desiderare.

Ora non potrei dire che questo primo dissapore sia stato anche l'ultimo, ma certo si è che tutte le volte in cui mi veniva la tentazione di ritenermi incompresa ripensavo a quella mattina di tante lagrime e badavo a guardare se mio marito non fosse anche lui forse incompreso.

Tutta la compagnia rise di cuore a cotesta prima sofferenza coniugale, e la moglie del dottore prese a dire:

— Anche fra noi, non venne si presto no, ma non fu gran cosa più importante il motivo della nostra prima contesa.

Io me ne tenevo di avere un bell'orticello (per il giardino non ci avevo ambizione), ma l'orto sì, e in ispecie in un posto il più soleggiato ci tenevo della magnifica insalata. Trionfavo già dentro me al pensiero di poterne offrire alla moglie del parroco che si vantava d'esser la prima giardiniera, e la sua donna m'avea confidato che l'insalata nell'orto suo era appena sul nascere. Me ne vo adunque il sabato sera con un piatto di porcellana in mano, nell'orto, ma, ohimè! povera la mia insalata! Mio marito aveva vuotato, scosso, ripulito e, che mi so io ancora, tutte le sue cinquanta pipe proprio sovr'essa, sulla mia bella insalata. Non era più da pensarci nemmeno a cogliería. Me ne vo a lui oltremodo alterata, egli se ne stava sdraiato comodamente sul canapè e fumava che pareva un camino.

— Vedi, cuoricino, ora sì, io ho pulito una volta le mie pipe a modo!

— Già, lo seppe la mia insalata! — esclamai io, prorompendo in pianto di rabbia. Nè si rimase al piangere, perchè io sono di natura alquanto impetuosa e non rammento più tutto ciò che dissi. Ciò che disse lui troppo me ne rammento, ma non coi garbo a ripeterlo, anch'egli è per natura un po' caldo. Fatto sta che ci separammo assai di malumore l'uno contro dell'altro.

(Continua)

carlisti. Alcune bande importanti del Maestrazgo hanno divisato di sottomettersi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Secondo un dispaccio del *Times*, il governo austriaco avrebbe chiesto alla Porta di affrettare la sua risposta definitiva relativamente alla convenzione colla Romenia. Non v'ha dubbio che l'Austria è decisa ad agire indipendentemente dalla Porta e di conchiudere accordi commerciali colla Rumenia e la Serbia, se non può ottenere il consenso del sultano.

— La Giunta finanziaria del Reichsrath votò una proposta che invita il governo a presentare in questa sessione un progetto di legge per ridurre alla metà il bollo attuale dei giornali.

— Nella seduta del 7 del Consiglio dell'impero, il ministro della giustizia presentò il progetto di legge per un nuovo Codice penale. La proposta del deputato Foregger di dichiarare legali le istituzioni frammassoniche, venne rinviata alla Commissione per le Associazioni.

OLANDA

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Il governo olandese presentò agli Stati Generali una memoria nella quale risponde alle osservazioni fatte intorno al bilancio delle Indie neerlandesi. Il nuovo ministro delle colonie dichiara che, entrando in funzione, trovò l'occupazione militare di Atchin in buono stato e fortemente consolidata. La bandiera olandese sventola sul Kraton, ch'è inespugnabile, e l'annessione del nord di Sumatra non è più dubbia. Abbandonare Atchin è lo stesso che sagrificare la preponderanza dell'Olanda nell'Arcipelago indiano.

Però il ministro non può a meno di confessare che la situazione è ancora grave. Benchè le tribù della costa si sottopongano a poco per volta, il vero Atchin non dà segno di voler rassegnarsi alla dominazione straniera. Ogni posizione non è presa che dopo combattimenti ostinati. Il comandante in capo nondimeno ne occupò e fortificò i punti più importanti. Non è a temersi che il corpo di occupazione non possa essere mantenuto al completo. Insomma, il ministro, senza dare assicurazioni positive per l'avvenire, ha la fiducia che non sarà necessaria una terza spedizione, come lo affermano gli antagonisti del generale van Swieten, ed aggiunge che il governo non vi pensa affatto.

INGHILTERRA

La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da Berlino, 5, secondo cui nei circoli diplomatici si afferma che le relazioni fra i gabinetti di Pietroburgo e di Madrid hanno assunto un carattere perfettamente cordiale.

Si crede che il riconoscimento del governo di Madrid da parte della Russia sarà ben tosto ufficialmente annunziato.

Questa quistione attrae tutta l'attenzione del principe di Gortschakoff.

— Il Comitato nazionale irlandese a Dublino, incaricato di organizzare una festa per celebrare il centenario di O'Connel, pubblicò un indirizzo agli amici dell'Irlanda e della libertà del mondo, per sollecitare il loro aiuto ed organizzare una festa degna del più grande figlio dell'Irlanda.

TURCHIA

Dai giornali austriaci togliamo le seguenti notizie in data di Costantinopoli 5:

Sir Elliot, ambasciatore inglese, è ritornato dal suo viaggio nell'Arcipelago. — Il sultano inviò un telegramma all'imperatore Guglielmo in occasione dell'arrivo del duca di Oldemburgo. — L'imperatore di Russia ha posto a disposizione del sultano una compagnia di vigili col necessario materiale.

RUMENIA

Un telegramma da Bucharest 6 ai giornali di Vienna, reca:

Il giornale ufficiale odierno pubblica un decreto principesco che convoca le Camere in sessione ordinaria pel 27 novembre.

CRONACA DI ROMA

Ieri, 8, alle ore 12 meridiane, nel R. Istituto di Belle Arti ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi, presieduta dal comm. Betti, segretario generale della pubblica istruzione, in rappresentanza del ministro Bonghi partito da Roma nella mattina. Vi sono intervenuti il sindaco cav. Venturi e parecchie notabilità politiche ed artistiche, oltre un pubblico numeroso.

Il cav. Magni, prof. di letteratura, ha letto un discorso, nel quale, dopo di aver [illegible] ha trattato dei premi, che nelle medesime si dovranno avere [illegible]. Il discorso è stato accolto con prolungati applausi, quindi, venne fatta la distribuzione dei premi [illegible] comparativa [illegible] ha rilevato dall'evidente [illegible], quanto giusta sia il nuovo indirizzo, ed ha manifestato con parole di encomio la piena soddisfazione.

—

Qualche tempo fa si è parlato d'una galleria con disegni dell'architetto [illegible] Linari che dovea sorgere nella via del Corso e precisamente sulla piazza Colonna. Per molte considerazioni che non è d'uopo enumerare il progetto insieme a tanti altri fu posto a riposo negli scaffali del Municipio.

Ora sappiamo che l'infaticabile architetto ha ultimamente compiuto un grandioso disegno di un'altra galleria monumentale da costruirsi nella capitale degli Stati Uniti.

Auguriamo all'egregio ingegnere-architetto che la sua opera venga coronata da felice successo e che l'industriale Nuova-York possa presto giudicare quanto nella nostra Italia possa ancora l'arte e l'ingegno.

—

È uscito in questi giorni il fascicolo delle *Curiosità e ricerche di storia subalpina*, pubblicate da una Società di studiosi di patrie memorie, sotto la direzione del comm. Nicomede Bianchi. Noi daremo l'elenco delle materie contenute in questo fascicolo, e poichè del concetto generale della pubblicazione intrapresa e del suo indirizzo storico abbiamo ragionato in apposita *Varietà*, si limiteremo ora a raccomandarla agli studiosi di cose storiche:

Le streghe del Canavese (continuazione) — Il tesoretto di un bibliofilo piemontese (continuazione); — Il manifesto del conte Radicati di Passerano; — Torino e i torinesi sotto la repubblica; — Il testamento di M. R. Cristina di Francia e il conte Filippo d'Agliè; — Cenni e lettere inedite di piemontesi illustri del secolo XIX: Silvio Pellico (continuazione).

—

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma nella settimana dal dì 19 al 25 ottobre, sopra una popolazione di 248,367 abitanti rilevasi che il numero dei nati è stato di 148, e dei morti 150, comprendendo tuttavia in quel numero 79 decedutі agli ospedali, dei quali 41 non avevano residenza in Roma; più uno deceduto mentre era di passaggio per la città; cosicchè, defalcati questi 42 dal totale, avremo un numero di 108 decessi, corrispondenti alla media annua di 22,6 morti sopra ogni 1000 abitanti.

La media della mortalità in varie città del mondo è stata la seguente:

Napoli, 32 per 1000, Torino, 19,2; Firenze, 29,3; Venezia, 22; Londra, 20, Parigi, 20, Berlino, 29, Monaco di Baviera, 32; Vienna, 19; Bruxelles, 19,3; New-York, 26; Filadelfia, 18; Bombay, 24.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbri intermittenti e perniciose 11; tifoidee 3; d'assorbimento 5; mughetto 6; debilità congenita 10; apoplessie diverse 8; gastro entero-peritonite 17, tubercolosi polmonari e tabi diverse 20; bronchite 10; eclampsia 11, marasmo 11, ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 8 novembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65.

Barometro a mezzodì = 779 1

Termometro Centigrado

Massimo = 17 2 Minimo = 6 2

Umidità media del giorno

Relativa = 74 — Assoluta = 5 75

Vento dominante Nord moderato.

Stato del cielo: sempre bello.

LE CLINICHE DELL'UNIVERSITÀ ROMANA

L'on. ministro di pubblica istruzione ha diretta la seguente lettera al rettore della R. Università di Roma:

Al sig. rettore della R. Università di Roma.

Il sottoscritto ha sentito i professori della Facoltà medica di Roma giustamente lagnarsi a più riprese che la troppa lontananza delle cliniche l'una dall'altra e di tutte dal centro principale degli altri insegnamenti medici che per la maggior parte è ancora alla Sapienza, torni di grandissimo disagio agli studenti e gran danno impedisca a un buono e facile ordinamento dei corsi.

I mezzi adatti a correggere un così dannoso inconveniente non sono certamente facili a ritrovare; ma non è dubbio che non vi ha persone più adatte a suggerirli dei professori stessi.

D'altra parte, la condizione in cui sono ora le costruzioni principiate a S. Lorenzo di Panisperna e a S. Pietro in Vincoli per fine di collocarvi istituti universitari, ha consigliato il sottoscritto di nominare una Commissione, la quale studii e riferisca sui mezzi di condurre a termine non solo quelle che sono principiate, ma anche tutte le altre alle quali si dovrebbe metter mano per venire a capo d'un ordinamento definitivo della Università di Roma.

Le due considerazioni sopraccennate hanno fatto nascere nel sottoscritto il parere di pregare la S. V. a raccogliere presso di sè i professori delle cliniche dell'Università ch'ella dirige, e d'invitarli a studiare:

1° Se vi sia modo di raccogliere coteste cliniche in un solo luogo, o almeno di accostarle l'una all'altra più di ora;

2° Se questo concentramento si possa fare in una regione la più vicina possibile a quella dove il governo s'è avviato già a riunire gli altri istituti universitari.

Se gli studi de' professori li portassero a giudicare che il miglior partito sia la creazione d'uno spedale clinico — sopra la quale proposta il sottoscritto non intende emettere nessun parere fin da ora — dovrebbero essi indicare il posto dove codesto spedale si potesse allogare e lo spazio che la sua costruzione richiederebbe.

Ella vorrà pregare i professori delle cliniche a raccogliere le loro conclusioni in una relazione che dovrebb'essere pronta prima del 15 dicembre e trasmessa alla Commissione presieduta dal commendatore Sella, che ho nominato con decreto ministeriale di questo stesso giorno.

Le proposte dei professori non raggiungerebbero il loro fine se l'oggetto che propongo all'accurato studio di essi non fosse considerato in tutti i suoi rispetti scientifici, tecnici e finanziari.

Il sottoscritto, persuaso della premura che lei e i professori di cliniche metteranno a rispondere ai suoi desiderii, non aggiunge parola per sollecitarli.

Roma, 16 ottobre 1874.

Il ministro: Bonghi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo a Cesena. — La *Provincia di Forlì* afferma, che il colossale processo di Cesena contro 41 individui imputati d'essere autori di malefizii procede con alacrità; fu arrestato in questi giorni un tale ch'è imputato di un atroce assassinio commesso sin dal 1865. Venne pure arrestato un altro individuo per altro assassinio commesso sino dall'anno 1870; e finalmente un terzo imputato di un terzo assassinio costituivasi spontaneamente, e pare faccia delle importanti rivelazioni.

Sequestro. — È stato sequestrato a Genova il N° 181 dell'*Unità italiana*.

Malvagità precoce. — Leggiamo nella *Gazzetta livornese* dell'8:

Anche i ragazzi cominciano a picchiarsi col coltello. Non hanno finito di mettere i denti, ma hanno acquistata la bellissima abitudine del coltello in tasca.

Ieri l'altro, poco dopo mezzogiorno, due ragazzi si pigliavano a parole sulla piazza dell'Erbe, e dalle parole passando ai fatti, uno di costoro trasse fuori il coltello e vibrò un colpo all'avversario, stendendolo a terra gravemente ferito in un fianco.

Accorse le guardie municipali e di P. S. fu tosto arrestato il feritore mentre il ferito si trasportava allo spedale.

Evasione. — Leggiamo nella *Gazzetta di Milano* dell'8:

Questa mattina, in piazza Beccaria era un affollarsi continuo di gente per osservare un'apertura praticata nella grossa muraglia del palazzo di Giustizia, verso la via S. Zeno; si andava parlando di fuga di carcerati, e chi diceva che due fossero gli evasi, chi voleva fossero persino quattro. In seguito a nostre informazioni, possiamo dare i seguenti ragguagli:

Trattasi, infatti, d'una evasione audacissima d'un tal Peralli Giacomo nativo di Corsica, diseri, imputato di truffa, e detenuto nelle carceri criminali, il quale riuscì a praticare un foro nella muraglia di quel palazzo, verso la via S. Zeno e precisamente dove ora trovasi le bascole di legno. Ciò fatto il prigioniero, ben sapendo che verso la mezzanotte la ronda eseguiva il solito giro attorno all'edifizio, attese qualche tempo: assicuratosi che nessuno ormai poteva avvedersi della sua fuga, egli uscì da quella apertura, e camminando lungo il tetto della muraglia, si recò precisamente sull'angolo del palazzo che prospetta il monumento Beccaria. Pare che ciò abbia egli fatto onde evitare il pericolo di venir sorpreso dalla sentinella posta in via S. Zeno. Quivi legò ad un camino una corda che aveva composto con varie coperte di lana, mercè la quale potè discendere e fuggire.

L'evaso trovavasi nella cella n. 50, nella quale ordinariamente vengono racchiusi parecchi carcerati.

Un « qui pro quo. » — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

La *Gazzetta ufficiale*, del 2 novembre, nell'elenco degli *Atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di settembre al ministero degli esteri*, registrava quello di Cristiano Lobbia da Asiago (Vicenza) morto a Serajevo. Molti hanno creduto trattarsi qui del maggiore Lobbia; ma v'è chi assicura d'aver veduto quest'ultimo un mese fa in Italia. Il defunto non sarebbe, in tal caso, che uno de' molti Lobbia che vi sono nel Vicentino.

Internazionalisti. — Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*:

Coll'arresto del signor Francesco Natta, di cui demmo minuti ragguagli ieri l'altro, sappiamo giungere a 61 la cifra degli individui arrestati a Firenze e sotto processo per cospirazione contro lo Stato ed affiliazione alla Società l'*Internazionale*.

Furto in chiesa. — Leggiamo nei giornali genovesi del 6:

Nella notte dal 28 al 29 i soliti ignoti, introdottisi nella chiesa francescana di San Nicolò in Voltri, forzando la porta maggiore, scassinarono il tabernacolo dell'altar maggiore, ne tolsero la pisside dopo avere sparse le ostie sulla mensa, poscia spogliarono completamente l'altare della Vergine della Salute di cui spezzarono completamente l'effigie per impadronirsi della corona d'argento che avea sul capo. Si dileguarono inosservati.

Il freddo a Milano. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

Da due giorni incominciamo a sentire l'approssimarsi dell'inverno. Fa un freddo abbastanza intenso, alla sera principalmente.

Il freddo poi comincia produrre i suoi effetti. Ieri verso le 6 pomeridiane, certo De Grandi, lavorante orefice, di giovane età, fu nella galleria De Cristoforis preso da violento malore di petto, e dopo due sbocchi di sangue, cadde morto. — Più tardi, verso le 9, certa Ghidoli Angela, d'anni 60, stiratrice, abitante nel vicolo di Santa Maria Segreta, nel salire le scale della sua abitazione, fu colta da gravi dolori al petto, e cadendo si fratturò l'osso occipitale, rimanendo sull'istante cadavere.

L'eroismo d'un macchinista. — Il 19 ottobre scorso un convoglio di viaggiatori, proveniente da Cincinnati (America), marciava a gran velocità verso un ponte della baia, dove erasi rotto un ponte. Allorchè il meccanico si avvide della rottura del ponte, non era più a tempo per fermare la locomotiva.

Sacrificando la sua vita e quella del fuochista per salvarla a un centinaio di persone che erano nei vagoni, egli si diresse verso il *tender*, lo staccò e lanciò dietro a sè il convoglio con un movimento così debole, che si arrestò quasi subito.

La prima vettura si fermò sull'orlo dell'abisso, e vide ancora la locomotiva cadere nello spazio coi due uomini che la stavano sopra. Quindi s'intese il rumore della loro caduta da un'altezza di 200 piedi nel fondo del precipizio dove scorreva un torrente.

La locomotiva si è fracassata. Il meccanico e il fuochista furono ritrovati cadaveri, in un orribile stato. Quest'ultimo era sepolto sotto una massa di carbone; l'altro si era arrampicato sul camino, che egli teneva ancora stretto fra le sue braccia.

Pubblicazione. — Da' tipi di Ignazio Galeati e figlio è venuto fuori un libro intitolato: *Stato attuale della finanza in Italia*, per Francesco Ballarini. È uno studio accurato e succinto delle vicende della finanza italiana dal 1861 in poi ed un'esposizione chiara e lucida degli sforzi fatti per vincere il disavanzo.

L'autore fa assegnamento su alcune economie derivanti da riforme amministrative, sulla revisione dei trattati di commercio e sul riordinamento de' dazi di consumo per conseguire quello scopo. Vorrebbe pure la riforma della tassa di ricchezza mobile, abbassandone l'aliquota e [illegible] il limite [illegible] delle sue proposte, [illegible] e [illegible] votiamo che tutti i deputati avessero intelligenza, tempo e voglia per esaminare le quistioni di finanza con tanta pacatezza e con eguale corredo di positive cognizioni.

Benchè si tratti di finanza e non di opera artistica, non vogliamo tacere una lode che si merita la tipografia Galeati, per avere stampato questo volumetto con una nitida bellezza, non facile a riscontrarsi ovunque.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. R. decreto 2 novembre, che distacca il comune di Farigliano dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Cherasco, detta di Dogliani, e la costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

2. R. decreto 7 ottobre, che approva la istituzione della Cassa di risparmio e prestiti di Montepeloso (Basilicata).

3. R. decreto 14 ottobre, che autorizza la Banca popolare Brianza, sede di Monza.

4. R. decreto 5 ottobre, che autorizza la Società anonima ceramica con sistema privilegiato in Sardegna.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale, nel personale consolare e nel corpo delle capitanerie di porto.

6. Distinzioni al valore di marina.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti uffizi telegrafici al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, in S. Giuseppe Ottaviano, provincia di Napoli, e a S. Giovanni d'Asso, provincia di Siena.

NOTIZIE ULTIME

Fra le elezioni riferite nel foglio precedente e quelle che che ci sono giunte oggi, abbiamo i risultati di 402 collegi.

Le elezioni definitive sono 203.

Eletti di destra 121

Eletti di sinistra 82

I ballottaggi sono 199.

Con prevalenza assoluta di candidati di destra sono 95.

Con prevalenza assoluta di sinistra, 33.

Ballottaggi d'incerto esito 71.

I pochi dispacci d'elezioni giunticі nell'ultima ora non cambiano queste proporzioni, che abbiamo desunte da un esame accurato ed imparziale.

—

ELEZIONI DEFINITIVE

Pontecorvo. — Polagalli, 444.
Sora. — Polsinelli Giuseppe, 240.
Canicattì. — Di Rudinì marchese, 393.
Cosenza. — Miceli avv. L., 450.
Carleto Perticara. — La Cava Pietro, 451.
Pontedecimo. — Argenti Giovanni, 436.
Amalfi. — Tajani comm. Diego, 531.
Cairo Montenotte. — Bignotti.
Campi Salentino. — Brunetti avv. Gaetano, 432.
Manduria. — Pizzolante prof. Vito, 694.
Atessa. — Spaventa, 582.
Gavirate. — Ferrari prof., 273.
Iseo. — Zanardelli, 464.
Oristano. — Parpaglia, 509.
Iglesias. — Murgia, 481.
Cherasco. — Delcanz G., 565.
Brà. — Spantigati, 683.
Mondovì. — Comm. Garelli, 659.
Nocera. — Lazzaro Gius., 510.
Massafra. — Antona-Traversi, 409.
Sondrio. — Merizzi Giacomo, 350.
Potenza. — Branca Ascanio, 661.
Barge. — Plebano Achille, 678.
Acireale. — Vigo Nunzio, 485.
Ceccano. — Moscardini, 305.
Menaggio. — Rosselli Mag., 234.
Girgenti. — La Porta, 628.
Como, 2° coll. — Corbetta, 284.
Novi-Ligure. — Raggio avv., 733.
Atripalda. — Capozzi, 654.
Casoria. — Prass Michele, 338.
Nicosia. — Bruno Gius., 394.
Acerenza. — Imperatrice Gius., 485.
Regalbuto. — Gravina Luigi, 284.
Militello. — Majorana-Calatabiano, 361.
Chieti. — Spaventa Silvio, 535.
Vizzini. — Zaffai Vincenzo, 252.
Sanluri. — Marazio avv. A., 587.
Vasto. — Castelli avv. Fran., 494.
Caltagirone. — Gravina, 456.
Palermo. — Della Favara, 416.
Cuorgnè. — Gen. Arnulfi, 496.
Lanciano. — De Crecchio prof. L., 590.
Ortona. — Cadolini ing. Gio., 148.
Schio. — Pasini Eleonoro, 342.
San Remo. — Biancheri.
Isernia. — Romano, 302.
Bitonto. — Cotucci, 552.
Ragusa. — Morelli, 283.
Lonato. — Mazza Paolo, 302.
Varallo. — Perazzi comm. Cost., 376.
Manoppello. — Baiocco Agostino, 263.
Salerno. — Nicotera, 755.
Lagonegro. — Arnieri avv., 309.
Breno. — Sigismondi 273.
Bibbiena. — Mancini avv. T., 266.
Foggia. — Sellitani conte Lor., 562.
Rieti. — Solidati Tib., 371.
Caluso. — Mosca conte Cos., 685.
Comacchio. — Seismit-Doda, 290.
Grosseto. — Nelli comm. Lor., 667.
Pontassieve. — Serristori conte Alf., 363.
Nepoli. — Nunziante, 313.
Sulmona. — Angeloni Gius., 482.
San Nicandro. — Zaccagnino, 354.
Cefalù. — Botta.
Napoli, 7° coll. — Duca di S. Donato, 731.
Id. 9° id. — Della Rocca Gio., 694.
Castellammare. — Sorrentino, 570.
Sassa. — Morelli Salvatore, 393.
Sant'Angelo dei Lombardi. — Capone comm. Filippo, 413.
Giarre. — Cordova Vincenzo, 474.
Noto. — Cavarra Pugliesi, 382.
Portomaurizio. — Nove sezioni. Votanti 983. Eletto Altenti con voti 802.
Teramo. — Sebastiani avv. Fr., 489.
Giulianova. — Acquaviva conte Carlo, 311.
Marsala. — Damiani Abele, 302.
Patti. — Ceraolo, 320.
Aversano. — Lelli ing. Eman., 276.
Napoli IV. — Billi Pasquale, 621.
Avellino. — Brescamarra F., 553.
Pallata. — Pepe Marcello, 355.
Maglie. — Comm. De Donno, 401.
Levanto. — Farina 623.

Bagnara. — Vollaro Sav., 215.
Lanusei. — Marengo, 351.
Dronero. — Riberi avv. Antonio, 330.
Montalcone. — Salomone M., 642.
Marcone. — Collenuti, 352.
Gessa Palena. — Spaventa comm. Bertrando, 467.
Francavilla. — Zonaro, 492.
Vignale. — Ruberti cav. Vincenzo, 638.
Alba. — Coppino comm. Michele, 721.
Corato. — Carcani Fabio, 589.
Taranto. — Inscritti 1326. Votanti 869. — Vincenzo Carbonelli, 471; comm. Giuseppe Pisanelli, 398.

Fu proclamato Carbonelli perchè 44 voti annullati dalla sezione di Grottaglie furono ritenuti validi dalla sezione principale a favore di Carbonelli, nonostante le proteste di vari elettori.

Alghero. — Inscritti 1204. Votanti 984. — Cav. Umana, 519; D'Arcais, 383. Eletto Umana.
Oneglia. — Biancheri comm. Gius., 708.
Ozieglio. — Ercole avv. Paolo, 1280.
Vallo. — De Caro bar., 399.
Montesarchio. — Bevo avv. Fr., 587.
Piedimonte d'Alife. — Del Giudice Achille, 451.
Cotrone. — Barracco Giovanni.
Caulonia. Nanni, 330.

BALLOTTAGGI

Albano. — Lenzi, 180; Cesarini, 177.
Acerra. — Anselmi Giovanni, 267; Spinelli, 210.
Lucedonia. — Soldi Serafino, 270; De Sanctis Francesco, 250.
Villadeati. — Martinotti dottor Giuseppe, 153; Garuti Gio. Em., 304.
Scansano. — Tenarelli, 353; Martinucci, 158.
Cera. — Siccardi cav. prof. Francesco, 482; Mezza bar. Adriano, 401; Bruno prof., 398. Ballottaggio fra Siccardi e Mezza.
Gallipoli. — Mazzarella Bonaventura, 248; Pisanelli comm. Giuseppe, 104.
Cassano. — Toscano Pietro, 230; Cavaldino Luigi, 181.
Afragola. — Orilia, 215; Guerra 103.
Trescorre. — Greco Alessio Suardo, 200; Luigi Cusolo, 199.
Bosano. — Ucci Nicola, 115; Tiberio, 163.
Avellino. — Bresciamorra Franc., 553; Spirito avv. Franc., 519.
Torre Annunziata. — Morrone, 445; D'Ambrosio, 386.
Salò. — Bottoni conte Lod., 381; Gazzorelli magg. Fil., 182.
Nizza Monferrato. — Di S. Marzano, 533; Basio avv. Angelo, 453.
Aosta. — Frescotti avv. Fil., 207; Caresa conte Aless., 180.
Verres. — Morra col. Rob., 113; Carutti comm. Dom., 108.
Poggio Mirteto. — Amadei Michele, 206; Ivaranti Val., 173.
Brivio. — Della Somaglia, 138; Monesta, 113.
Rimini. — Saffi conte Aur., 165; Bianchi avv. Cel., 134.
Ostiglia. — Ghinosi Andrea, 239; Gisni gen., 172.
Valenza. — Cantoni avv. Pietro, 635; Corvetto colonnello Giov., 615.
Napoli 1 coll. — Englen M., 291; Savarese cav. Giacomo, 293.
Id. 2° — Principe di Castagneto, 383; Di Gaeta, 238.
Id. 3°. — Pandola, 401; Castellano, 285.
Id. 5°. — De Zerbi Rocco, 452; D'Ayala M., 251.
Id. 6°. — Ranieri Antonio, 415; Gigli Nicola, 1.
Id. 8°. — Mezza avv. Luigi, 277; Cavalli Carlo, 265.
Id. X. — Consiglio D., 104; Valiante avv. F., 95.
Id. XI. — Ciliberti Gius., 160; Ricardi Dom., 144.
Id. 12°. — Fusco avv., 275; D'Amore, 152.
Orvieto. — Bruschi Giacomo, 186; Palazzo Francesco, 124.
Marostica. — Antonibon Pasquale, 203; Fogazzaro M., 114.
Brescia. — Salvadego conte G., 329; Zanardelli comm., 528.
Bardolino. — Righi cav. Aug., 219; Canossa conte Ott., 5.
Sorrento. — De Martino cav. G., 330; Orlando cav. G., 258.
Leno. — Lagnazzi avv. Aless., 278; Ziliani dott. Franc., 114.
Cirié. — Colombini Cam., 555; Borella avv. Candido, 239.
Rapallo. — Molfino avv. Ambrogio, 265; De Ferrari cav. Gius., 25.
Rocca S. Casciano. — Mazzoni comm. Cirillo, 181; Protonotari prof. Franc., 131.
Penne. — Aliprandi barone Diego, 180; Mazzoni Pio, 137.
Nuoro. — Carboni Pasquale, 257; Asproni ecc., 270.
Modena. — Fabrizi Nicola, 567, Araldi Antonio col., 325.
Aquila. — Cannella cav. Fabio, 307; Camerini cav. Angelo, 131.
Riccia. — Sipio Germano, 312; Mazzitelli Carlo, 232.
Tivoli. — S. E. Spaventa, 361; Pericoli, 223.
Fiorenzuola. — Lucca cav. 221; Oliva avv. Antonio, 183.
Formia. — Gigante, 514; Buonocore, 511.
Langhirano. — Basetti dott. G. Lor., 202; Pasini avv. Fed., 200.
Caiazzo. — Cagaro Michele, 310; Pacelli Salv., 302.
Susa. — Genin avv., 274; Rey cav. Giacomo, 241.
Pesaro. — Zaroni Lorenzo, 315. Brunini comm. Aug., 232.
Urbino. — Alippi cav. Luigi, 148; Di Carpegna conte Guido, 110.
Torchiara. — Magnone Salvatore, 470; Alario cav. Francesco, 298.
S. Angelo dei Lombardi. — Capone comm. Filippo, 417; Iorio Giuseppe, 234.

È stato approvato con decreto reale e verrà fra pochi giorni pubblicato il regolamento che determina le norme di contabilità per l'amministrazione del fondo pel culto ed i rapporti di esso colla Corte dei conti, alla quale viene sottoposto.

Tale regolamento avrà effetto col 1° gennaio 1875.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — Nel Nord e nel Drome è probabile l'elezione dei due candidati repubblicani. Il sig. di Mouchy, bonapartista, fu eletto nell'Oise.

Parigi, 9. — Risultati quasi completi delle elezioni di ieri:

Madier, repubblicano, fu eletto con voti 34,702 contro Moria che ne ebbe 18,809.

Parsy fu eletto con 118,089 contro Fievet che ne ebbe 102,000.

Mouchy fu eletto con 53,354 contro Rouselle che ne ebbe 19,167 e Levasseur che ne 18,816.

Ancona, 9. — Questa deputazione provinciale deliberò oggi un assegno annuo di lire mille al generale Garibaldi.

Bruxelles, 9. — L'*Etoile Belge* afferma che il Gabinetto di Berlino non inviò alcuna Nota al governo belga per invitarlo ad esaminare se non sia conveniente che esso adotti un'organizzazione militare conforme a quella della Germania.

Berlino, 9. — Il Reichstag rinviò in prima lettura il bilancio dell'impero alla Commissione finanziaria.

Delbrück fece l'esposizione finanziaria dell'impero. Egli constatò che il pagamento dell'indennità di guerra ebbe luogo senza che sorgesse alcuna divergenza col governo francese; diede altri dettagli relativi all'impiego di questa indennità; espresse l'opinione che le entrate risultanti dalle imposte e dalle ferrovie daranno un civanzo di 13 milioni; dichiarò che l'aumento delle spese per l'amministrazione militare è cagionato dall'aumento del prezzo dei viveri; annunziò che i bisogni della marina e dei telegrafi saranno coperti da un prestito e che all'aumento delle altre spese si provvederà con l'aumento delle entrate e con un aumento delle quote spettanti agli Stati federali.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	7	9
Rendita Italiana 5 %	72 60	72 80
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	451 —	451 —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	74 80	74 90
Prestito romano Blount	73 30	73 35
Detto Rothschild	75 55	75 55
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Italo-Germanica	245 —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	390 —	390 —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

9 novembre (*ore 11 1/2 ant.*)

Il risultato delle elezioni finora conosciuto ha impressionato favorevolmente la nostra Borsa d'oggi e tutte le piazze italiane; la Rendita proseguì quindi la via dell'aumento; aprì 75 e termina 75 15 fine mese, con un distacco di 10 centesimi circa in meno per la pronta. Affari molto animati.

Poco trattati i prestiti Pontifici, segnati come sabato.

Le Generali 415 circa ferme.

La Italo 245 nominali.

Stazionari i cambi ma piuttosto sostenuti.

Francia 3pm 109 65.

Londra 3pm 27 55.

Oro 22 20.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

La Rendita in lieve ribasso, si tenne tra 75 02 1/2 e 75 07 1/2 fine mese.

Chiusura 75 05 ferma.

Buon'affari il resto.

FIRENZE	7	9
Rendita Italiana 5 %	72 75 a.	72 90 a.
Napoleoni d'oro	22 20 a.	22 [illegible] a.
Londra tre mesi	27 54 »	27 56 »
Francia a vista	110 70 »	110 80 »
Imprestito Nazionale	61 80 a.	61 90 a.
Azioni Tabacchi	800 — »	800 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	1841 — »	1842 — »
Strade ferr. Meridionali	384 — »	385 — »
Obbligazioni dette	214 — »	216 — »
Banca Toscana	1420 — »	1420 — »
Credito Mobiliare	720 — »	724 — a.
Banca Italo-Germanica	245 — »	245 — a.
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 07 pom.)	7	9
Rendita francese 3 %	62 92	62 07
» » 5 %	98 77	98 87
Banca di Francia	3915 —	3920 —
Rendita Italiana 5 %	67 80	67 82
» » 3 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	292 —	292 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	198 50	199 —
Ferrovie Romane, azioni	78 —	78 —
Obbligazioni Lombarde	230 75	231 —
Obbligazioni Romane	192 50	192 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13	25 11 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/8
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4

GIACOMO DINA, Direttore.

Bonsallo Giovanni, Gerente.

È aperto l'abbonamento pel 1875 — Anno VII

DEL GIORNALE

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia

premiato alle Esposizioni internazionali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati da pagine 24 CON COPERTINA PER INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Un anno L. 12 anticipate.

Uffizio del Giornale: MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

---

50 0|0 di RIBASSO
LA VENDITA DI STOFFE PER SIGNORE 50 0|0 di RIBASSO

che ha luogo attualmente

NEL MAGAZZENO N. 336, VIA DEL CORSO

PALAZZO PERICOLI

PER CAUSA DELLA MORTE IMPROVVISA DEL PROPRIETARIO

continuerà tutta la settimana corrente col ribasso reale del 50 0|0

unicamente, via del Corso, al N. 336, Palazzo Pericoli.

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda

PELLI IN NATURA

CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni

Carlo Costamagna e Figlio

TORINO — Via Doragrossa, 4 — TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara

Tutte le razze da pelliccia, Beliers, Petitgris Argentees, Polacchi Ermellino SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA

Vendita di riproduttori.

Spedizione immediata qualunque sia l'importanza delle commissioni.

LIBRERIA MODERNA

146 - Corso - 146

Vendita al minuto di Giornali quotidiani francesi, Riviste politiche e letterarie, francesi, italiane, tedesche ed inglesi.

Pubblicazioni illustrate d'ogni genere. Circa cinquanta pubblicazioni periodiche.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali dovendo provvedere **centoottantamila chilogrammi Olio d'Oliva e cinquantamila chilogrammi Olio di Ravizzone**,

Invita tutti coloro, che vorranno concorrervi, a prendere cognizione dei capitolati d'oneri che trovansi depositati presso la Direzione generale, sita in Firenze, via Renai, 17.

Le offerte suggellate aventi sulla soprascritta l'indicazione, **Offerta per Olio**, dovranno giungere alla Direzione Generale non più tardi del 30 del corrente mese di novembre.

Le decisioni dell'Amministrazione saranno notificate ai concorrenti non più tardi del 7 dicembre prossimo.

L'Amministrazione sceglierà fra le offerte quella che giudicherà la migliore.

Firenze, 6 novembre 1874.

Il Direttore Generale, Sr.: BONA.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali ha in vendita **millecinquecento** tonnellate di ferro in rotaie fuori uso.

Coloro che volessero concorrere all'acquisto di questo materiale sono pregati rivolgersi alla Direzione Generale sua in Firenze, via Renai 17, ed avranno comunicazione delle condizioni stabilite per questa vendita.

Le offerte saranno ricevute alla Direzione Generale sino al 30 del corrente mese.

Firenze, 6 novembre 1874.

Il Direttore Generale, Sr.: BONA.

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Rocca Giovanni**

Torino, Corso Massimo d'Azeglio, di fianco al castello del Valentino (Giardino Demaniale).

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hysicher. — *Guarigione radicale senza alcun regime, nè attenzione particolare di vitto.* — *Dell'impurità del sangue*, macchie rosse, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofola, ogni specie di sifilidi, mancanze di mestrui, glandule tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle GONORREE e SCOLI recenti e cronici, ed è uno *Antisifilitico*, *Amaro*, *Tonico*, *Aromatico*; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi sifilitici. — Lire 4 coll'opuscolo 1874 13ª Edizione.

Balsamo virile d'Hysicher. — Il modo di agire di questo *prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo*, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario del balsamo virile agisce sui centri della vita animale, o gatica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'abito nervoso a questo ponamento le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie d'impotenza, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età, ed il clima ne avverebbe, il cammino — lire 15 colle istruzioni — Tredicesima edizione 1874.

L'esperienza di 16 e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie, il nessun documento sulla salute, il non ricorrere a alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America [illegible] hanno esse garanti già dell'efficacia e si fanno ricercare ovunque ed in tutti i preparati, in ispecie su *malattie epidemiche contagiose e debolezza di ogni genere.*

Deposito in Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Crociferi vicolo del Pozzo, 54, presso piazza Colonna.

20 anni di successo

Contro vaglia postale si spedisce in ogni parte.

SAXON

VALAIS SUISSE

[illegible] ET CASINO

ouverts toute l'année [illegible]

HOMBOURG et BADE

[illegible] n'est adressée que sur production d'une carte de visite par le commissaire.

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE

PREZZO L. 2 50, la bottiglia.

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico del committente.

Polvere Vegeto-Minerale

PER CAVALLI E BUOI

adottata dai più distinti veterinarii per le purghe, affezioni [illegible]

Prezzo Centesimi 60 il pacco di grammi quattrocento.

Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani 28.

SCUOLA DI COMMERCIO NEL COLLEGIO BALBI

Milano, via Disciplini

L'istruzione è impartita coi metodi pratici dei più accreditati COLLEGI DELLA SVIZZERA ed abbraccia: le lingue italiana, francese, tedesca e inglese e la relativa corrispondenza commerciale; contabilità e tenuta dei libri; aritmetica commerciale; storia e geografia con speciale riguardo al commercio ed alle industrie; elementi di fisica e chimica applicati alle arti ed alle industrie; principii di diritto commerciale e cambiario; disegno d'ornato e di macchine e calligrafia.

STABILIMENTO DI MODE
EMILIA BOSSI

Firenze, *Via Rondinelli, N. 9 e N. 3, primo piano.*

Spedizioni per tutta Italia.

Conti correnti.

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del Dottor J. G. POPP.

I. R. dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tener puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

1a *flacon*, con istruzione, a lire 2 50 e lire 4.

Polvere Dentrificia Vegetabile del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti perfettamente che [illegible] nel [illegible] non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce al medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo della scatola L. 1 25.

PIOMBO PER I DENTI

dal dottor J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone d'una polvere e d'un liquido e adoperato per empire i denti cavi, cariati e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore distruzione delle carie; impedendo effettivamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilasciamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 5 25.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dottor J. G. POPP.

Fino sapone dentrifico per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

ROME: Pharm. Anglaise de S. Sinimberghi, via condotti 64-65 66; Pharm. de la Légation Britannique, rue du Corso, 496-497 498; Pharm. Ottoni, rue du Corso, 199; A. D. Ferroni, rue de la Maddalena, 46, 47; Marignani, place S. Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, place di Tor Sanguigna 15, et S. Ignazio, 57A, surnommée la Minerve, et au Règne de Flore rue du Corso, 396 — NAPLES: A. D. Ferroni, rue Rome, ci-devant Toledo, 53; E. Berncastel, pharmacien; — FLORENCE: A. D. Ferroni rue Cavour, 27; Pharmacie Janssen, rue Borgo Ognissanti, 26; Pharmacie de la Légation Britannique, rue Tornabuoni, 17; — MILAN: A. Manzoni et C., Pharmacie.

DEPELATORIO DI DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita [illegible] L. 3.

Deposito in ROMA presso A. Taboga via Crociferi vicolo del Pozzo, 54. Farmacia Italiana, Corso, 145.

ACQUA CONCENTRATA

di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

[illegible] la carnagione [illegible] quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibile. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Crociferi vicolo del Pozzo, 54.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla vita a premi fissi.

Stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.

Mediante un premio annuo di **606** Lire un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. **20,000** ai propri figli.

Assicurazioni miste

Elevando il premio a L. **799** egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. **20**,m. vanno alla famiglia [illegible] ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.

Verso un premio annuo di L. **542**, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. **20,000**, pagabili quando avrà raggiunto l'età di 2[illegible] anni.

Rendite Vitalizie.

immediate e differite ai prezzi più vantaggiosi.

Nella stessa Sede Sociale LA NAZIONE

Assicurazioni contro l'Incendio	Assicurazioni Marittime
lo scoppio del gas del fulmine e degli apparecchi a vapore.	e di trasporti per terra, canali e fiumi.

CAPITALE SOCIALE L. 6.000.000.

Per gli occorrenti ragguagli dirigersi alla Sede della Amministrazione ed ai rappresentanti della Nazione in ogni provincia del Regno.

MALATTIE SEGRETE

guarigione certa in pochi giorni

mediante i confetti di saponetta al lolo mo di Copaive puro del dottore LEBEL (Andrea)

Farmacista della facoltà di Parigi 115, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel* approvata dalla facoltà medica di Francia, 4 [illegible] [illegible] è infinitamente superiore a tutte le capsule ed Injezioni sempre inutili [illegible] queste ultime soprattutto, in forza dei ristringimenti [illegible]

I Confetti di Saponetta Lebel si dividono in numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 [illegible] [illegible] al temperamento di ogni persona [illegible]

La *Saponetta Lebel* [illegible] affatto ai [illegible] stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri, fr. 3 e 5.

Deposito generale ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51 52. Farmacia Sinimberghi, 64 65 via Condotti. — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via de' Panzani, 28.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

28 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali Bra, 22 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre travasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo cosa più fare all'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIOVANNI [illegible]

Cura nº 65,184. Prunetto, circ. di Mondovì, 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura nº 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre, 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio parente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura nº 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

La rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Cura nº 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 47[illegible], da malattia di fegato.

Cura nº 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, essa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GATTO.

Prezzi: la scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chilogr. fr. 8; 2 1/2 chilogr. fr. 17,50; 6 chilogr. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

Biscotti di Revalenta

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino, oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Accrescono il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne, fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libra inglese L. 4 50 — In Scatole di 2 libre inglesi L. 8.

La Revalenta al Cioccolatte

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa, ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne, ed un allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DE MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura nº 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore. — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continua, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VINCENZO MORANO.

Prezzi: in polvere: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. **In tavolette** per 6 tazze fr. 1 30, 12 tazze fr. 2 50, per 24 fr. 4 50, per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., Via Tommaso Grossi, Milano.

[illegible] in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. — Rivenditori: a ROMA [illegible], via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54; N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti; [illegible] L. C. [illegible], via Torre Sanguigna; Brown e Co., Fontana Borghese; A. Dante Ferroni; Francesco [illegible] Marignani; Andreoni, via di Pietra 77-78; drogh. Arbib, piazza Montecitorio, 116; Frank Cook farm. inglese, al Corso, 496-497; F. Bonelli; farm. Ottoni di Poste? [illegible], al Corso, 199; W. Lowe, farmac. piazza di Spagna. — CIVITAVECCHIA: G. Castellammare, farm. — VITERBO: [illegible] Bergiori, farm. — FIRENZE: Roberts, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni; drog. Cassoni, via Tornabuoni. TORINO: Hood Müller e C. 6, via S. Francesco da Paola, e Succursale, Doragrossa, 14.

POMATA ITALIANA

A BASE VEGETALE

inventata e preparata da uno dei più celebri chimici da ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far ripullulare i capelli sulla testa la più completamente calva nello spazio di 50 giorni — Risultato garantito fino all'età di 50 anni. — Arresta la caduta dei capelli qualunque sia la causa che la produca. PREZZO L. 10 IL VASETTO.

NB. Per le persone che desiderano assicurarsi del risultato prima di effettuare il pagamento, il prezzo del vasetto è di L. 20, il quale in caso il vasetto sarà spedito o consegnato a chi gli darà ciò a favore del deposito, a titolo di deposito, presso persona di fiducia ed a favore dei signori C. Finzi e C., con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima dei 50 giorni occorrenti alla constatazione del risultato promesso.

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Via Panzani, 28, Firenze.

AI CALVI

CERTIFICATI

Firenze, 15 agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini durante 40 giorni, i capelli mi ritornarono come prima, e ne sono soddisfattissimo. [illegible]

Firenze, 17 agosto 1874.

Io sottoscritto certifico che avendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini ho ottenuto lo scopo desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono e sono completamente guarito durante 40 giorni, e con ben lieto di rilasciare al sig. Amantini questo certificato da valersene privatamente e pubblicamente. [illegible] Ercolo?, via Cambino, n. 7.

Firenze, 28 agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per iscopo di far spuntar i capelli sopra la testa calva) ne ottenni il successo desiderato. GIACOMO MAG., Via della Costa S. Giorgio, n. 60.

Firenze, 28 agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che essendomi servito della nuova POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini dopo 45 giorni d'uso i capelli mi ritornarono completamente come erano prima, e ne sono oltremodo soddisfattissimo, perciò ne rilascio il presente. GAETANO REDI?, Prop. del Caffè del [illegible]

Macchina di Archimede

PER RASARE L'ERBA DEI GIARDINI

(Pélouses)

di WILLIAMS e C.

La Macchina di Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal Municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. **110, 135, 165.**

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

CONFETTI MEYNET

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT D'HUILE DE MORUE

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Médical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che uno di essi avendo azione attiva, che un cucchiaio della grossezza d'una perla d'olio equivale a uno cucchiaio d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non ritornano alla gola come fa l'olio.

La *Gazzetta Medicale ufficiale* di Saint Pétersbourg aggiunge: « è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti	d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, la scat. di 160 conf.	L.	5
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso	id.	» 5
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro	id.	» 4
Granuli	d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	» 3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di centesimi 40 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. (4487)

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.